

intervento di Monticello Che Vorrei

in risposta all'invito dell'Unità Pastorale

febbraio 2025

L'Unità Pastorale ad inizio anno ha invitato i gruppi e le associazioni del nostro Comune a riflettere sul tema della pace a partire dal messaggio di papa Francesco per la 58° giornata mondiale della pace.

L'associazione Monticello Che Vorrei si riconosce in perfetta sintonia con i contenuti di tale messaggio. Infatti, questi stessi valori sono posti a fondamento del proprio statuto, dove all'articolo 2 ("Scopi dell'associazione") si trova:

- 1. **L'Associazione si ispira ai valori di libertà, pace, giustizia sociale, uguaglianza e solidarietà** espressi dalla Costituzione Italiana e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- 2. L'Associazione ha come finalità primarie (...) la tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio, sia urbano che rurale, la salvaguardia e la salubrità dell'ambiente, il rispetto della natura e delle risorse naturali, (...) la promozione di uno sviluppo sostenibile, senza pregiudizio per la qualità della vita e la salute dei cittadini, **la diffusione di una cultura della pace, della solidarietà, della tolleranza e rispetto delle diversità (...)**
- 4. L'Associazione (...) **sostiene ed incoraggia, attraverso proposte ed elaborazioni, i processi sociali e politici finalizzati all'affermazione di una comunità plurale, aperta e laica, in cui ogni cittadino sia in possesso degli strumenti conoscitivi necessari per orientarsi in una società complessa come quella attuale.**

La nostra attenzione si è soffermata in particolare sul punto 4 del messaggio del papa, che più direttamente coinvolge in un tema globale anche una piccola comunità locale come la nostra:

*Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. (...). Mi riferisco, in particolare, **alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo (...)** (...) Occorrono, invece, **cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo***

In contrasto con tutto ciò, osserviamo che nelle scorse settimane, e tuttora, nel nostro Comune alcuni soggetti con una serie di iniziative stanno alimentando paure che partono dall'assunto che sia un danno per il Comune che arrivino persone straniere al Centro Astalli di Vigardolo.

In realtà, a Monticello Conte Otto da anni esistono 4 centri di accoglienza, costituiti da specifiche associazioni sulla base di accordi diretti con la Prefettura nell'ambito delle prescrizioni delle norme vigenti.

Monticello Che Vorrei considera tutte queste realtà un grande valore, e offre pieno sostegno ai tanti volontari e alla Parrocchia che da anni lavorano concretamente per favorire integrazione e sviluppo. Del resto, gli abitanti di origine straniera a Monticello Conte Otto sono 529, ossia quasi il 6% della popolazione totale (persone che vengono da tanti Paesi diversi, come Romania, Serbia, Cina...).

Riteniamo importante contrastare le campagne di paura e disinformazione, e lavorare invece per costruire pacifica convivenza e integrazione di persone migranti che si trovano nel nostro Paese perché vogliono lavorare.

E' innegabile che – come in tutti i gruppi sociali (*e lo vediamo anche nel nostro Comune in questi giorni, dove un paio di gruppetti di ragazzini stanno manifestando comportamenti antisociali assai problematici*) – anche fra i migranti possono trovarsi persone disturbate o pericolose: in questi casi bisogna intervenire, e chi si

occupa di accoglienza deve vigilare con attenzione conoscendo questo pericolo. Tuttavia è del tutto falsa l'equazione "migranti = delinquenti" che da anni certa politica cerca di instillare nella popolazione, purtroppo con qualche successo.

La realtà è che la grandissima maggioranza dei migranti viene nel nostro paese per cercare una vita migliore, e la prima preoccupazione è quella di trovare un lavoro, per poter contribuire al benessere della propria famiglia e dare speranza di un futuro migliore ai propri figli. A fronte di ciò, è veramente triste e ci interroga il fatto che - in un Veneto pieno di fabbriche e artigiani che faticano a trovare manodopera, di case di riposo che chiudono reparti perché non ci sono OSS, di famiglie che hanno sempre più bisogno di assistenti familiari privati perché gli anziani aumentano e i servizi pubblici calano – ci sia consenso alla creazione di mille ostacoli a chi ha la colpa di voler venire a lavorare da noi.

Monticello Che Vorrei intende accogliere l'invito dell'Unità Pastorale e del Papa e si impegna in questo anno giubilare a organizzare una serie di eventi finalizzati – come previsto dal proprio statuto – *“all'affermazione di una comunità plurale, aperta e laica, in cui ogni cittadino sia in possesso degli strumenti conoscitivi necessari per orientarsi in una società complessa come quella attuale”*.

In concreto, proponiamo di organizzare / sostenere eventi quali:

- ✓ **mostre** che valorizzino aspetti culturali poco noti di popolazioni oggi in difficoltà in altre parti del mondo
- ✓ confronto fra **racconti e storie di vita** di persone migranti: nostri concittadini andati all'estero in passato; giovani che dal nostro territorio hanno scelto in anni recenti di andare a vivere all'estero; persone che da altri Paesi hanno scelto di venire a vivere fra noi
- ✓ **serate musicali** internazionali, in cui confrontare i gusti musicali elaborati nella nostra cultura con quelli delle culture di origine dei migranti presenti qui da noi
- ✓ feste/pranzi interculturali, di livello macro (utilizzando gli **spazi pubblici** del nostro Comune) e/o micro, **nelle case di persone interessate**
- ✓ **presentazioni di libri** che ci aiutino a riflettere *per orientarsi in una società complessa come quella attuale*

Questi eventi potrebbero essere promossi da tutti i soggetti che nel nostro territorio operano per l'accoglienza, e noi ci mettiamo a disposizione attivamente, pensando che sarebbe utile realizzare su questi temi un tavolo permanente di confronto coinvolgendo eventualmente anche l'Amministrazione Comunale se interessata.

In questo contesto, riteniamo che sarebbe auspicabile lavorare assieme perché anche il nostro Comune aderisca al coordinamento nazionale Enti Locali per la pace (www.cittaperlapace.it).

Portiamo alla serata del 20 febbraio queste proposte, modificabili e migliorabili lavorando assieme, e attendiamo con speranza: "la speranza non delude", come dice il tema del giubileo di quest'anno.

*il Presidente e il Comitato Direttivo
Associazione Monticello che Vorrei*

